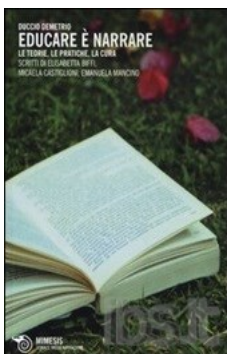




Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia.
Lindau, 2012

"Misericordia" è oggi sinonimo di pietismo, paternalismo, buonismo. I due autori ricollocano la misericordia nel giusto ambito religioso e antropologico-culturale. Sequeri ne mette in rilievo il fondamento teologico, la sua profonda consonanza con l'agape (nell'accezione paolina, ripresa da Benedetto XVI nell'enciclica "Deus caritas est"). Demetrio, con un approccio più esistenziale, ne sottolinea il valore intimamente umano e universale, sia per i credenti sia per i non credenti "nobilmente pensosi".



Educare è narrare.
Mimesis, 2012

Narrare ed educare sono esperienze che compaiono insieme tanto nella vita pubblica e privata, quanto nelle attività scolastiche, nei servizi educativi, di cura e terapeutici. Ogni giorno, ogni situazione interpersonale, possono diventare il tempo e il luogo giusto e propizio per imparare o per raccontare, per apprendere attraverso i racconti, per educare narrando, per scoprire che ognuno di noi esiste, lavora, pensa in quanto narratore e educatore.



I sensi del silenzio.
Mimesis, 2012

Il silenzio abita la scrittura, la favorisce e ne ha bisogno. E' un'alleanza antica intramontabile. Raccontiamo meglio il mondo, le cose, noi stessi grazie a parole che svincolatesi dal silenzio sanno ritornarvi. Nel fragore della vita, la scrittura ci aiuta a coltivare e a difendere stati d'animo ignoti che soltanto nel silenzio possono emergere. Un taccuino che ci invita a cercare luoghi e momenti di silenzio per scrivere di noi, della natura, degli altri



La religiosità della terra.
R. Cortina, 2013

La religiosità della terra è un modo di sentire umano tra i più immediati e istintivi. È meraviglia, commozione, sgomento dinanzi al manifestarsi della natura in forme molteplici e discordanti: Sia il credente sia il non credente, dinanzi alla natura, non possono che provare identiche emozioni. Per questo oggi è necessaria una comune fede civile, un'alleanza feconda nella custodia del mondo, tra tutti coloro che intendono opporsi alle aggressioni, alle negligenze, ai saccheggi indiscriminati contro la nostra terra che, da madre si rivela sempre più figlia.

Piazzalunga•cultura
Biblioteca Comunale
viale S. Zonta, 6/a
0376 513282

piazzalunga.libri@comune.suzzara.mn.it



DUCCIO DEMETRIO

Duccio Demetrio è un accademico e scrittore italiano, già professore ordinario di Filosofia dell'educazione, all'Università degli Studi di Milano Bicocca, e di Teorie e pratiche della narrazione. Ha fondato e dirige la Libera università dell'autobiografia e la Scuola di ecologia narrativa di Anghiari e l'Accademia del silenzio. Le sue ricerche promuovono la scrittura di se stessi, sia per lo sviluppo del pensiero interiore e autoanalitico, sia come pratica filosofica e terapeutica. Ha fondato e dirige la rivista Adulità.



LIBRI D'AUTORE
12 MARZO 2014



Di che giardino sei?
Meltemi, 2000

Attraverso la ricomposizione delle immagini, dei ricordi, delle fantasie del nostro intimo giardino personale, ognuno di noi può

imparare a conoscere più in profondità se stesso e gli altri. Rispondere alle domande che l'autore ha costruito ci aiuta ad imparare che noi siamo il giardino che celiamo dentro: chiedere di che giardino sei è come chiedere chi sei.



Ricordare a scuola. Fare memoria e didattica autobiografica.
Laterza, 2003

Una guida teorica e una proposta metodologico-didattica perché nella scuola si valorizzi il ruolo della memoria. Per non dimenticare le proprie radici, ritrovare la propria identità e il senso di appartenenza e apprendere dai ricordi in modo intelligente, creativo, formativo.



Filosofia del camminare.
R. Cortina, 2005

La filosofia è nata in cammino. Si è perfezionata con Socrate nelle strade di Atene, nelle dispute sotto i portici dell'Accademia di Platone, nei giardini di Epicuro, nelle agorà di Alessandria e, in seguito, nella quiete dei chiostri monacali. Questo libro non si limita a rintracciare i momenti più suggestivi di tale storia. Suggerisce piuttosto al lettore di riscoprire il piacere del camminare meditabondo, senza preoccupazione per un itinerario prestabilito, per ripensare alla propria esistenza e guardare con occhi diversi le cose e il mondo.



L'interiorità maschile. Le solitudini degli uomini.
R. Cortina, 2010

I maschi, nella grande maggioranza, sono poco disponibili alla riflessività, più protesi verso "l'esterno". Evitano di porsi le domande più ineludibili, di confrontarsi con la sensibilità femminile, che include l'ascolto e la cura, temendo una crisi di immagine o di identità.



Album di famiglia. Scrivere i ricordi di casa.
Meltemi, 2002

Duccio Demetrio ci mostra l'importanza non solo di ripensare il nostro passato remoto, ma anche di analizzare le famiglie che abbiamo formato nel corso della nostra vita, per immortalare in un racconto, in una collezione di foto, in un diario di viaggio, in un taccuino. Per non dimenticare le nostre origini, le nostre genealogie, per aiutarci a rievocare volti, luoghi, sensazioni.



Didattica interculturale.
F. Angeli, 2004

Il libro si prefigge di mostrare che, oltre alle differenze culturali, è da valorizzare e promuovere soprattutto la ricerca di quanto ci avvicina - nei sentimenti, nei modi di vivere le emozioni e di rappresentarle nelle narrazioni e nei saperi.



L'educazione non è finita.
R. Cortina, 2009

L'educazione non può finire perché senza educazione non avremmo futuro. Ridiscuterne il senso è l'obiettivo di questo libro, che ne indaga le finalità, le radici filosofiche, pedagogiche ed etiche, alle quali va al più presto riconsegnata. L'educazione è più dell'istruzione, è una dimensione ineliminabile, invisibile e concreta, della vita di tutti. Per questo è indispensabile tornare a discutere delle mete irrinunciabili cui un'educazione è chiamata a ispirarsi.



Perché amiamo scrivere.
R. Cortina, 2011

Si scrive spesso, e controvoglia, per necessità e per dovere. A volte lo si fa invece per puro piacere, per l'impulso di addentrarsi nella felicità o nel male di vivere, per fissare ricordi o perché si scopre che scrivere di sé allevia il dolore, rinsalda l'amicizia e dà forza. Scrivere è lasciare traccia, è abbandonarsi alla grazia della sensibilità poetica. L'autore passa in rassegna i diversi aspetti della passione per la scrittura, anche quando essa si riveli una mania.